

# Portogruaro

## TRASPORTI IN TILT

### Cancellate due corse, forti ritardi per tutti i convogli regionali

S. MICHELE - Pomeriggio difficile ieri per i trasporti ferroviari tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. La linea Venezia-Trieste è rimasta bloccata per circa un'ora e mezza tra le 15.20 e le 16.45, quando la circolazione ferroviaria è stata ripristinata. Il treno regionale 2214 partito da Trieste è rimasto bloccato sul binario a circa un centinaio di metri dall'impatto e, solo dopo i rilievi, ha ripreso la corsa. Intanto sette treni regionali hanno registrato ritardi fino a 40 minuti, due regionali sono stati cancellati e due limitati nel percorso fino a Portogruaro. (m.cor.)

© riproduzione riservata



#### BIGLIETTO

Il messaggio lasciato dal giovane vicino al passaggio a livello

Marco Corazza

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Con le braccia aperte verso quel treno che di lì a poco lo avrebbe investito. È andato incontro alla morte Vittorio Brandi di San Michele al Tagliamento, che oggi avrebbe compiuto 24 anni.

Aveva pianificato tutto, scrivendo una lettera con cui ha cercato di fornire una spiegazione al quel gesto estremo. Ieri poco dopo le 15 il giovane è arrivato in via Venzona, tra le campagne di San Michele e a due passi dal territorio comunale di Fossalta di Portogruaro. Una strada interrotta dalla linea ferroviaria Venezia-Trieste che, proprio in quel tratto, diventa sterrata e quindi percorsa solo dalla gente del paese. Vittorio ha scritto in un foglietto quel disagio che stava vivendo, legato anche alla difficoltà di trovare un lavoro stabile che lo rendesse in qualche modo indipendente. Ha poi invocato

**S. MICHELE** Tragico gesto di un giovane sulla linea Venezia-Trieste, rimasta bloccata 90 minuti

# Senza lavoro, si getta sotto il treno

*Avrebbe compiuto oggi 24 anni. Trovato un biglietto: «Volevo essere indipendente»*

gli angeli, chiedendo loro di aiutarlo e di aiutare i suoi cari. Un biglietto che poi ha fatto ritrovare nei pressi dell'auto, mentre un altro bruciacchiato e

#### EX BAGNINO

Viveva con la madre e la sorella

strappato è stato trovato poco distante con una lista di indirizzi di agenzie interinali. Ha atteso che le sbarre del passaggio a livello si abbassassero, poi si è incamminato verso Latisana lungo il binario di destra. Quando ha visto il treno che era appena partito dalla stazione della Bassa friulana ha spalancato le braccia, fissando il locomotore. Inutile il fischio lanciato dal macchinista, come l'immediato

tentativo di bloccare il convoglio, con tanto di freno di emergenza azionato quando s'è accorto dell'intenzione del giovane. Il treno ha scaraventato il corpo di Vittorio ad una ventina di metri.

Subito è scattata l'emergenza con l'immediato blocco della tratta ferroviaria e l'invio dei sanitari del 118 e gli agenti della Polizia ferroviaria di Portogruaro, con il comandante Mario Augello. Per il giovane di San

Michele purtroppo non c'è stato niente da fare. Il giovane viveva in una palazzina popolare a due passi dal municipio, con la sorella 19enne e la mamma. La notizia si è presto diffusa in paese, lasciando sgomento e dolore. Vittorio per due stagioni aveva lavorato come bagnino per la Bibione Spiaggia, quindi magazziniere al supermercato "Winner" della località di mare.

© riproduzione riservata

**PORTOGRUARO** Il gruppo locale: «È un fondamentalista, deve essere allontanato»

# Musulmani contro l'Imam, esplode la rissa

PORTOGRUARO - In tre finiscono all'ospedale per la tensione esplosa nella comunità musulmana di Portogruaro per le vedute opposte tra fondamentalisti e democratici. Intanto la moschea di via Bassa a Portovecchio è chiusa ad oltranza, in attesa che il presidente dell'associazione "El Nour" venga in possesso di tutte le autorizzazioni.

Il gruppo dei "democratici", sabato scorso, si è riunito in assemblea in un locale di viale Trieste a Portogruaro, dove hanno firmato una petizione per l'allontanamento dell'Imam. «È un fratello egiziano che vive di fondamentalismi, cultura ben diversa dalla nostra - fanno sapere alcuni musulmani di Portogruaro -. Lui fa parte del "Simbolo delle quattro dita", il movimento che con un colpo di Stato ha deposto l'ex presidente egiziano Mohamed Morsi. Noi non vogliamo condividere nulla con quelle scelte perché viviamo da decenni a Portogruaro, i nostri figli sono italiani, e non vogliamo mescolarci con loro, tantomeno condividere i loro progetti». Così venerdì un centinaio di



musulmani si sono ritrovati nella moschea per la preghiera pubblica del venerdì, ma sono subito sorti dei problemi. «In assenza delle precise autorizzazioni per la moschea - fa sapere da Parigi il legale dell'associazione - abbiamo deciso di chiuderla». Dopo 7 mesi di preghiere in quella che un tempo era una officina, i democratici si sono scontrati con l'Imam, tornato a Portogruaro da tre mesi. «Con il supporto del Comune stiamo svolgendo ogni pratica,

come previsto dalla normativa - ribadisce ancora il legale - e per questo non abbiamo potuto far altro che chiudere la moschea». «Purtroppo qualcuno, vicino all'Imam, non era d'accordo - fanno sapere ancora i democratici - così sono volati calci e pugni». In tre, due cittadini del Marocco ed un egiziano, sono finiti al Pronto soccorso dove sono stati medicati per le ferite riportate. E qualcuno, nella rissa, avrebbe visto spuntare anche un coltel-

#### MOSCHEA

Il capannone di via Bassa dove i musulmani si ritrovano per pregare. Ma venerdì se le sono anche date

lo, fortunatamente non utilizzato.

Polizia e Carabinieri sono intervenuti per fare piena chiarezza e ora dall'associazione "El Nour" ribadiscono di voler allontanare l'Imam, che in precedenza aveva già operato in riva al Lemene prima di essere cacciato. «È accaduto lo stesso anche a Vicenza, Belluno e Treviso - ricordano i musulmani -. Lui vuole impartire il fondamentalismo anche ai nostri figli, che sono nati in Italia e pregano la nostra religione nella massima tranquillità. Qui a Portogruaro siamo un centinaio di persone ben integrate e vogliamo distinguerci da quei 10».

M.Cor.

© riproduzione riservata

## SAN STINO Tentato furto al "KaosKalmo"

SAN STINO - Tentato furto al KaosKalmo, bar di via Stazione. Durante la notte ignoti hanno forzato una finestra sul retro del piano terra, quella che immette sul locale delle slot e del cambiamonete. Probabilmente erano questi gli obiettivi dei ladri che hanno tentato di introdursi nel bar, senza successo, dopo aver tagliato la rete di recinzione confinante con un'abitazione. I malintenzionati non avevano però fatto i conti con l'allarme, scattato alla centrale operativa dell'istituto di vigilanza Axitea nel momento del tentativo d'intrusione. Dopo pochi minuti sul posto è intervenuto un agente, ma i ladri si erano già dileguati. Salve le slot e il cambiamonete. Rilievi effettuati dalla Radiomobile della Compagnia di Portogruaro. In passato il "KaosKalmo" aveva subito un furto sempre alle slot. (g.pra.)

© riproduzione riservata